

Resoconto e valutazione del  
**Corso di formazione per medici scolastici  
e docenti di sostegno pedagogico**

*"Adolescenti oggi in ricerca di identità"*

Locarno, 28 febbraio 2008

Relatori:	<b>Ignazio Cassis</b> <b>Elena Cattelino</b>	Medico cantonale del Cantone Ticino Prof. ordinario, Facoltà di psicologia dello sviluppo e dell'educazione Università della Valle d'Aosta
	<b>Marco Dallari</b>	Prof. ordinario, Facoltà di scienze cognitive, Università degli studi di Trento
	<b>Edo Dozio</b>	Presidente dei Capigruppo del Servizio di sostegno pedagogico della scuola media
	<b>Marco Faré</b>	Ricercatore, Facoltà di scienza della comunicazione Università della Svizzera italiana Lugano
	<b>Domenico Fontana</b> <b>Alberto Pellai</b>	Vice Presidente del Collegio dei medici scolastici Facoltà di medicina e chirurgia, Università degli studi di Milano
	<b>Patrizia Pesenti</b>	Consigliere di Stato Dipartimento della sanità e della socialità Bellinzona
	<b>Gian Antonio Romano</b>	Presidente del Collegio dei medici scolastici

Il materiale del corso è disponibile sul sito Internet dell'Ufficio del medico cantonale  
([www.ti.ch/med](http://www.ti.ch/med)) alla pagina:

[www.ti.ch/DSS/DSP/UffMC/settori/MEDSCOL/attualita.htm](http://www.ti.ch/DSS/DSP/UffMC/settori/MEDSCOL/attualita.htm)

## 1. L'introduzione

Il Medico cantonale, dottor Ignazio Cassis, porge il benvenuto ai presenti e ringrazia i relatori per aver accolto l'invito ad intervenire al corso di formazione per medici scolastici.

Ogni anno in primavera il Servizio di medicina scolastica propone un corso di formazione ai medici scolastici. Quest'anno il corso è organizzato in collaborazione con il Servizio di sostegno pedagogico della scuola media. Il tema "ricerca dell'identità" in età adolescenziale è inscindibilmente legata ai temi di disagio/disadattamento psico-sociale. Già all'inizio degli anni '90 si intuì che le grandi sfide a livello di salute scolastica si sarebbero giocate negli anni a venire su temi legati ad aspetti psico-sociali. Questa intuizione portò alla riforma della medicina

scolastica che, 10 anni fa, trasformò il suo approccio abbandonando gli interventi legati esclusivamente alla medicina individuale per proporre interventi ancorati ai principi della salute pubblica. Mantenendo la sorveglianza e il controllo delle malattie trasmissibili tra le sue attività principali unitamente alla gestione della certificazione medica a scuola, il Servizio di medicina scolastica ha affrontato temi quali la prevenzione delle dipendenze e la promozione di un'alimentazione equilibrata e di una corretta quantità di movimento. In questi ultimi mesi alcuni molesti episodi di cronaca hanno portato l'attenzione degli operatori e dell'opinione pubblica verso temi come la violenza/il bullismo, la sessualità esibita, l'uso di sostanze psicoattive e l'uso improprio delle nuove tecnologie, aprendo un ampio dibattito sull'adolescente e l'adolescenza oggi. La formazione di oggi ha, però radici più lontane: le prime riflessioni sono state condotte già nell'autunno del 2006, mettendo in evidenza in medici e in operatori scolastici la percezione di un malessere sociale e psicologico più o meno marcato, su tutto il territorio cantonale.

Il corso di formazione di oggi, rappresenta un'opportunità importante per condividere un linguaggio, arrivare ad una conoscenza comune e collegiale del tema, incominciare ad individuare delle piste di intervento coordinate e comuni, identificare le sinergie tra discipline e sensibilità diversi.

Introduce le relazioni la Direttrice del Dipartimento della sanità e della socialità, signora Patrizia Pesenti, che sottolinea che solo partendo dalla conoscenza dell'adolescenza e dell'adolescente, si possa costruire un percorso positivo e partecipato tra adolescenti ed adulti, percorso che renda adolescenti ed adulti in grado di attivare le risorse personali e comunitarie adeguate per compiere scelte favorevoli e fruttuose per la loro salute e, in generale, per la loro vita.

Il discorso della signora Pesenti è disponibile su Internet all'indirizzo:

<http://www3.ti.ch/DSS/discorsi/28-02-2008-discorso-252034403114.pdf>

## 2. Le presentazioni

Chi è l'adolescente? Come un adolescente costruisce la propria identità? Quali sono i passaggi imprescindibili che portano alla formazione di una identità propria? Di fronte alle sollecitazioni della società moderna come l'adolescente riesce a reperire dei punti di riferimento stabili e qualificanti?

L'obiettivo delle presentazioni è evidenziare gli aspetti fondamentali del tema adolescenza e costruzione di identità, in particolare in rapporto ai seguenti aspetti:

1. Marco Dallari: la responsabilità e l'autonomia, la progettualità e l'educabilità, la valutazione e l'autovalutazione, le crisi e i limiti, come elementi imprescindibili nella individuazione dell'identità personale.
2. Marco Faré: le nuove tecnologie danno all'adolescente l'opportunità di interagire in modo costruttivo con i propri coetanei. Gli adolescenti sono dei "nativi" del mondo tecnologico e l'alfabetizzazione tecnologica è per loro naturale.
3. Elena Cattelino: quali sono i compiti di sviluppo dell'adolescenza? I comportamenti a rischio quale funzioni assolvono? Quali opportunità e vicoli personali e sociali nei comportamenti e rischio? In che modo la prevenzione, promozione della salute, life skills possono intervenire? Lo spostamento dell'attenzione dai fattori di rischio ai fattori di protezione.
4. Alberto Pellai: la sessualità imprescindibilmente legata alla vita, l'adolescente costruisce la propria idea di sessualità osservando il mondo degli adulti; il ruolo del "mondo

parallelo”; l'importanza di una comunicazione chiara ed efficace; i comportamenti sessuali in età evolutiva.

Il bullismo, definizioni e alcune statistiche; presupposti teorici, caratteristiche e conseguenze del bullismo; caratteristiche del bullo e della vittima; i sostenitori e gli osservatori. Come aiutare, come prevenire, come intervenire?

### 3. La tavola rotonda e la conclusione

Al termine delle presentazioni ha luogo la tavola rotonda, moderata dal Presidente dei Capigruppo del Servizio di sostegno pedagogico della scuola media, signor Edo Dozio. Siedono alla tavola rotonda, oltre al moderatore, Ignazio Cassis, Marco Faré, Domenico Fontana e Alberto Pellai.

Gli interventi sono numerosi e mostrano un pubblico attento e sensibile alle tematiche affrontate dai relatori. L'attenzione si sofferma in particolare sulla condivisione della responsabilità educativa in primis da parte della famiglia e della scuola, senza dimenticare il ruolo che ogni adulto e l'intera società rivestono nella crescita e sviluppo di ogni adolescente. Anche la collaborazione tra scuola, medici scolastici, operatori di prevenzione e promozione della salute è identificata come un'apprezzabile possibilità per prendersi carico dei casi definiti “difficili”.

Il corso si chiude con l'auspicio che simili momenti di formazione comune possano essere riproposti, ad esempio lavorando sulla concretezza del quotidiano nelle scuole nel far fronte a situazioni complesse legate al disadattamento sociale, proprio per rispondere compiutamente alle sollecitazioni che la scuola già poneva alla medicina scolastica una decina d'anni fa.

### 4. Valutazione del corso di formazione

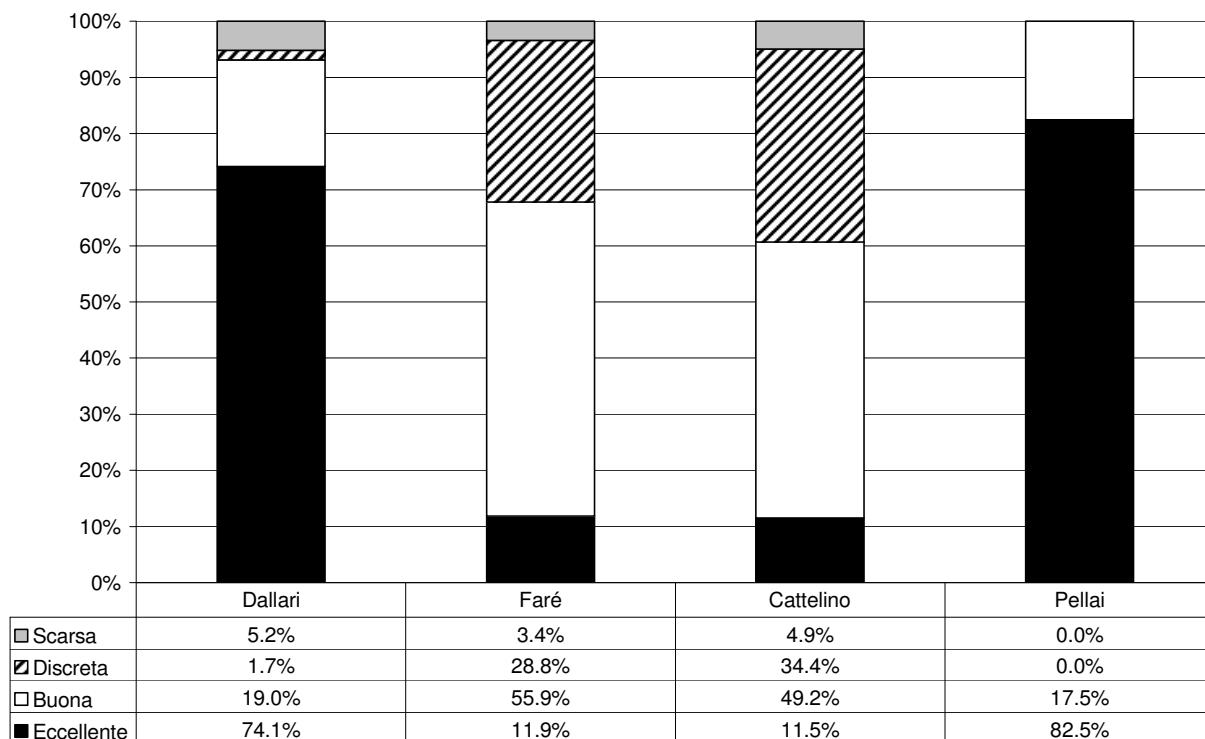
Il corso ha visto la partecipazione di 115 persone di cui 46 docenti di sostegno pedagogico, 13 direttori di scuola media, 19 medici, 33 persone con altra funzione (operatori sociali, rappresentanti dell'autorità scolastica e dell'Alta Scuola Pedagogica, magistrati, psicologi, ...) e 4 relatori.

Il questionario di valutazione è stato compilato da 61 persone (il 53% dei partecipanti, di cui 26 docenti di sostegno pedagogico, 13 medici, 6 direttori e 16 persone con altra funzione), che ringraziamo sentitamente: grazie alla valutazione è possibile ricercare una forma ed un contenuto dei corsi che risponda il più possibile in modo mirato e concreto alle esigenze espresse dai partecipanti.

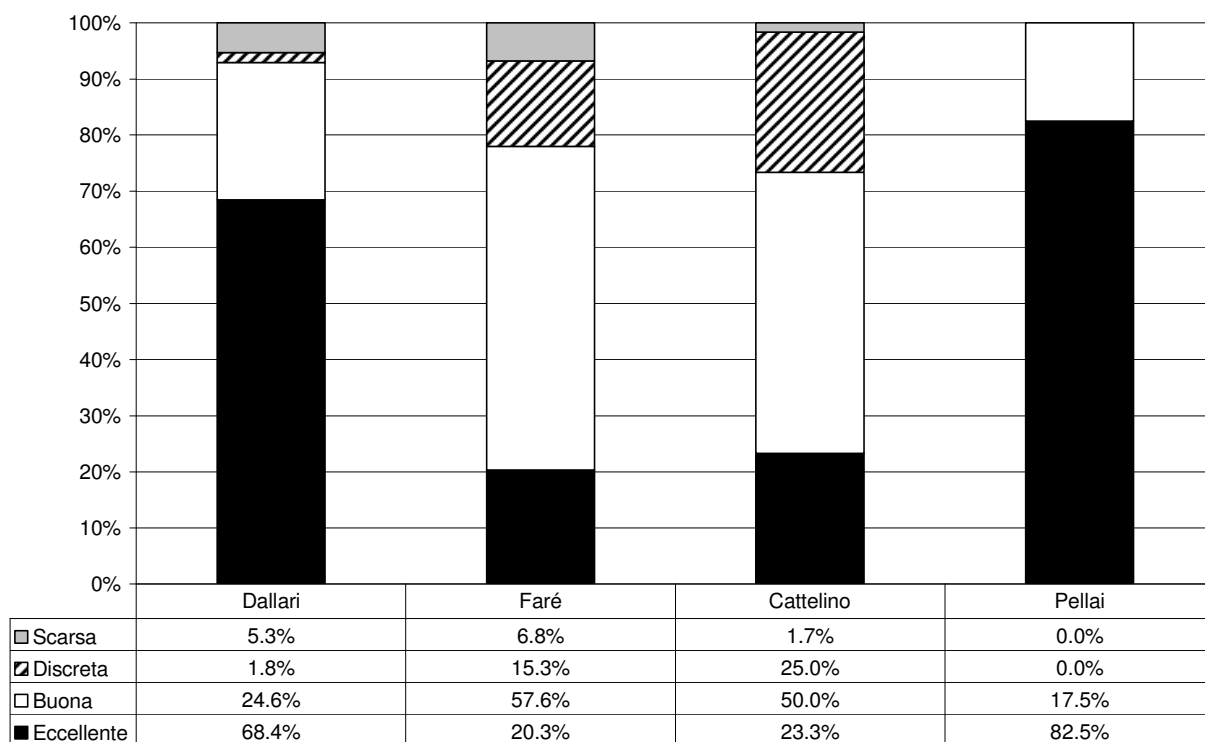
La valutazione delle **presentazioni** evidenzia come gli interventi siano stati apprezzati sia per qualità (grafico 1), che per pertinenza (grafico 2). Le relazioni più gradite sono state quelle di Dallari e Pellai, che sono state ritenute di eccellente/buona qualità e di eccellente/buona pertinenza da oltre il 90% dei partecipanti.

Tutti i relatori raccolgono, comunque, un consenso che supera il 60% per la qualità indicata come eccellente/buona e l'70% per la pertinenza, anch'essa indicata come eccellente/buona.

**Grafico 1 – Qualità delle presentazioni**

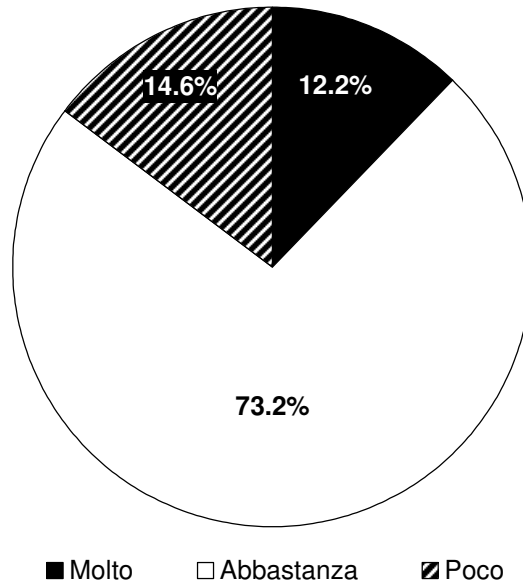


**Grafico 2 – Pertinenza delle presentazioni**



La valutazione della **tavola rotonda** è positiva per oltre 85% dei partecipanti (grafico 3) che l'hanno ritenuta molto o abbastanza utile.

### Grafico 3 – Utilità della tavola rotonda



L'adeguatezza del **livello globale del corso** è omogenea tra i vari partecipanti, infatti il corso è giudicato adeguato dal 96% dei partecipanti, per i restante 4% il corso è ritenuto semplice.

I partecipanti ritengono che, in generale, sia positivo favorire lo scambio tra professionisti di settori diversi e in futuro parteciperebbero a dei momenti di approfondimento sul disadattamento giovanile e i problemi ad esso collegati.

### Punti positivi più frequentemente menzionati

#### *Tem*

Tem di attualità, visti con un ottica costruttiva e non giudicante. Competenza dei relatori e visione multidisciplinare con un buon equilibrio tra teoria e aspetti pratici. Portati stimoli/riflessioni interessanti.

#### *Organizzazione generale*

Molto apprezzata in generale l'accoglienza e l'organizzazione.

### Punti negativi del corso più frequentemente menzionati

#### *Tem*

Gli argomenti sono stati tanti e non si è potuto approfondirli adeguatamente, ad esempio attraverso degli atelier. Interazione tra i partecipanti limitata. Interventi lunghi.

### *Organizzazione generale*

La posizione del beamer rendeva difficoltosa la visione fin dalla seconda fila. Aula poco pratica per prendere appunti.

### **Osservazioni**

Molte sono le suggestioni che ci sono giunte attraverso le osservazioni. Riportiamo quelle che ci sembrano più significative.

1. importanza di facilitare lo scambio tra i partecipanti tramite dei lavori di gruppo;
2. ricercare una ripresa coerente a livello operativo gli elementi salienti del corso;
3. continuare nella ricerca di contatti e collaborazione tra istituzioni e persone;
4. coinvolgimento maggiore anche di adolescenti e famiglie in queste offerte formative.

AG/co

Bellinzona, 10 aprile 2008